

Questa è la prima parte del testamento di Giò Fanto scritta il 14 novembre 1756.

(documento che Ferruccio Regis ha gentilmente concesso di pubblicare)

## TESTAMENTO DI GIO' FANTO DI VISTRORIO

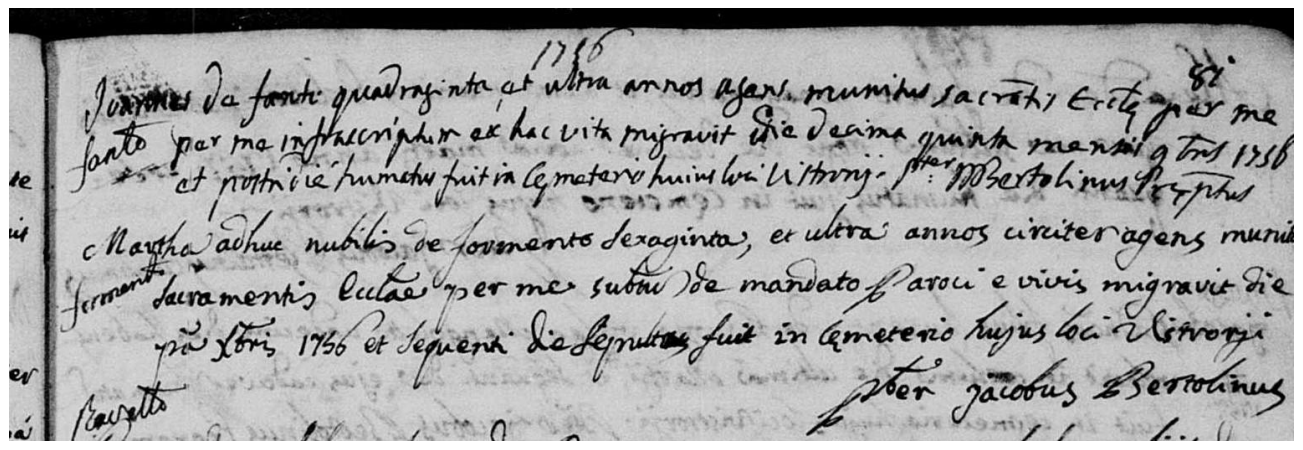
In nome del Sig. l'anno corrente mille sette cento cinquanta sei l'indizione quarta et alli quattordici del mese di novembre circa l'ore venti pia(zza) Vittorio et nella casa et stanza cubicolare del suprascritto testatore esistente al secondo piano, avanti me,

Antonio Ambrogio Gianarra di questo luogo notajo colleg.to proprietario d'una delle piazze stabilite nel luogo di moncestino? per Reggie Patenti delli 30 ottobre 1742 sugl. e sottosc.te di S. Loran? - matricolato a tenor de Reggi Editti, alla presenza di Antonio Castellano, Giò Batta Ravetto, Martino Magnetto. Steffano Rey, Giò Batta Scaletto, Bartolomeo Randono, e di Domenico Besso tutti del presente luogo di Vistrorio, testi conosciuti, richiesti, astanti ed al piede della presente minutta sotto segnati, unitamente all'infrascritto testatore per esser sottoscritti come hanno detto quali li sono alla riserva del Randono qual si è sottoscritto.

Ad ogni uno ha manifesto esser cosa certa a tutti la morte ed incerta l'ora d'essa il che considerato da Giò fu Giacomo Fanto di questo luogo e quivi abbitando il quale ritrovandosi a letto dettenuto da infermità corporale sano (sano) per Iddio gratia di mente senza loquella udito vista et intelletto seben presentemente come scritto dettenuto a letto, e ritrovandosi che la volonta (volontà) sua regge l'intelletto fu detterminatto di fare il presente suo ultimo testamento non ... detta senza scritti benchè in questi riddotto d'ordine suo per me notaio ordinando, legando, istituendo, substituendo in tutto e per tutto come segue e principiando delle cose spirituali come più degne delle temporali epperò adesso e per sempre ha racomandato, e racomanda l'anima sua alla Santissima Trinità Padre Figliolo e Spirito Santo et alla gloriosa Vergine Maria, et a tutta la Corte Celestiale pregandoli per il perdono dei suoi peccati suo corpo fatto. Sua cadavere uole le sia datta condecante sepoltura. accompagnato con li soliti lumi essequie e funerali secondo sua

qualità indi uole le siano fatte celebrare pei suffragi del anima sua messe  
 numero ducento, trenta di quali  
 cantatte repartitamente da farsi celebrare fra anni due doppo suo decesso  
 indi lega e lascia per una volta tanto alle venerande Confraternite erette nella  
 chiesa Parochiale di questo luogo cioè dell’ Santissimo Sacramento,  
 Santissimo Rosario et S. Sebastiano lire due soldi dieci per caduna, pagabili  
 fra un anno doppo suo decesso ... interrogatto ed espostatto da me suddetto  
 e sottoscritto notaio di far qualche legatto all’ ospedale de Cavaglieri di St.  
 Martino ... e Maurizio- orfanelle alla Congregazione di Carità Provinciale  
 et a quella di questo luogo ha risposto non potersi leggar cosa alcuna; indi  
 detto Testatore volendo riconoscerla  
 con depostamenti di Domenica Formento, sua diletta moglie, ha legatto, e  
 lega alla medesima sua vitta (vita) natural durante l’ usufrutto de suoi beni  
 in comagnia dell’ infrascritto suo erede unito, e non volendo e non potendo  
 la medesima col detto erede choabitare (coabitare) ... .. oltre le sue  
 ragioni dottali (dotali-della dote) lega l’ infra scritti beni per usufrutto  
 pendente. ....

Atto di morte di Joannes Fanto del 15 novembre 1756.



Berolinus Proprius

1738 die tertia mensis februarii presentibus primis deordinationibus  
inter missam solemnem populo ad divina audienda congregato  
nullis impedimentis detectis prater impedimentum quart  
gradus ex duplici parte consanguinitatis super quo fuerunt  
dispensati ut apparet ex bullis datus Rome et de literis  
dispensationis datus Jaurini inter Berolinus Vic. Genis autentice  
Martini et Episcopi. Ego Proprius Proprius Martinus Berolinus  
interrogavi Joannem de fanto et Dominica de formento huius  
parochie conjugum: mutuo consentem per verba de present habite  
matrimonio iuxta presentem hunc testem ad iuratis et vocatis —  
Licet fuerint q Proprius de formento et alij in Ecclia  
attantib. in reliquis servata forma Berolinus Proprius

Joan  
Dona

Atto di matrimonio di Giò Fanto e Dominica de Formento (03-02-1738)